

Sconcertanti retroscena sul ruolo di Aldo Semerari nell'inchiesta Amato

Fino all'arresto il perito neonazista era riuscito a «manovrare» in Procura

Il confronto dell'imputato con il procuratore aggiunto Vessicelli ha riguardato le ambigue offerte di «collaborazione» del presunto capo dell'eversione nera - «Cercherò di sapere qualcosa di utile...» - Alcuni appuntamenti mancati

ROMA - Proprio limpida non è mai stata la figura di Aldo Semerari, il docente neonazista arrestato sotto l'accusa di essere uno dei capi del terrorismo nero...

Procura all'indomani della strage di Bologna: «Conosco varie persone di questi ambienti e cercherò di sapere qualcosa di utile: un massacro così spaventoso non può restare impunito».

aggiunto Raffaele Vessicelli. Questi si incontrava spesso con Semerari, soprattutto per questioni di lavoro legate alle perizie d'ufficio...

li a scoprire gli assassini di Amato. Anche questa volta, però, l'incontro va a monte. Semerari non si presenta nel luogo e nell'ora prestabiliti.

Ora si apprende, tuttavia, che Semerari prima dell'arresto non si era limitato a proclamare a parole la sua disponibilità a «collaborare» con i giudici impegnati a combattere l'eversione nera.

Ma la questione non si chiude qui. Sempre attraverso il procuratore aggiunto Vessicelli, Semerari fissa un appuntamento con un ufficiale dei carabinieri e con un altro magistrato, non impegnato direttamente nelle indagini sul terrorismo nero.

Non si conoscono ancora particolari sulle contraddizioni sorte tra le due versioni, né sull'esito del confronto. E' comunque sconcertante che uno degli imputati numero uno nelle indagini sui delitti del terrorismo nero sia riuscito a muoversi con tanta disinvoltura negli uffici giudiziari romani, fino a poche settimane prima di essere ammanettato e portato in carcere.

Sergio Criscuoli

«Caso» Mangiameli: l'imputato Volo parlò dei servizi segreti?

ROMA - Mentre l'inchiesta sul «caso» Mangiameli, il mafioso fascista trovato ucciso vicino Roma, si avvia verso la formalizzazione, nuovi sconcertanti particolari sono emersi sulle ultime deposizioni di Alberto Volo, fascista di «Terza posizione»...

Le cose, secondo le indiscrezioni raccolte, sarebbero andate così. Prima del confronto Volo avrebbe tentato di convincere alla moglie un foglietto di «avvenimenti» di questo tipo: «non parlare di servizi segreti, non dire che sono di "Terza posizione", fingiti pazzo».

Dopo l'interrogatorio, comunque, i magistrati hanno spiccato mandato di cattura per concorso in omicidio contro Alberto Volo. Il provvedimento, però, non è ancora stato firmato.

Sarebbe il terrorista Alessandro Bruni Luce su un altro assassinio milanese: fu un «piellino» a sparare al missino Pedenovi

E' stato arrestato dalla Digos - Il gruppo di via Lorenteggio responsabile dei più efferati omicidi degli anni scorsi

MILANO - 28 anni, ex studente dell'istituto Cesare Correnti, sedicente istruttore di nuoto, da qualche anno terrorista a tempo pieno: sarebbe lui, Alessandro Bruni, uno dei responsabili dei più efferati assassini, fra cui l'omicidio del consigliere provinciale del MSI Enrico Pedenovi, ed attentati terroristici messi a segno a Milano dal '75 ad oggi.



Il missino ucciso Pedenovi

Gli inquirenti sembrano anche convinti che Bruni sia uno dei massimi dirigenti di «Prima Linea»: sarebbe infatti membro influente del «comando nazionale».

Trasferito magistrato: è troppo «impegnato»

BOLOGNA - Il giudice del lavoro, Guglielmo Simonetti, è stato trasferito alla corte d'appello. La decisione è stata assunta dal Consiglio giudiziario bolognese, poiché «alcune sue decisioni» sono state ritenute «troppo impegnative».

Tre di scorta a Zac dormivano: arrestati

RAVENNA - Dormivano nell'auto mentre erano in servizio di vigilanza davanti all'abitazione di Benigno Zaccagnini, con questa accusa tre giovani guardie di PS di Ravenna sono state arrestate ieri mattina e trasferite nel primo pomeriggio al Forte Bocca di Roma.

Autotreno si rovescia 4 schiacciati dai tubi

FESCARA - Quattro persone sono morte, a Pescara, schiacciate da oltre 400 quintali di tubi in ghisa per condotte idriche caduti da un articolato che si è rovesciato. Solo tre sono state identificate: sono Paola Casca, di 19 anni; Elia Ricca, di 22 anni; Vittorio Natoli, di 29 anni. La quarta vittima è una bambina che era in una carrozzina.

ore 14
Forse non tutti sanno che le carie non è mai causata da «deficienza interna» del nostro organismo ma è dovuta sempre all'azione di germi o batteri esterni che si nutrono del cibo rimasto fra i denti e lo trasformano in acidi capaci di distruggere lo smalto, dando origine alla carie.

Rivelazioni a Milano del Movimento lavoratori per il socialismo

Autonomia voleva rapire un dirigente politico

Secondo un piano di tre anni fa William Sisti, attuale segretario dell'MLS, doveva essere «interrogato» e poi forse ucciso - Arresto providenziale - Il tentativo, in parte fallito, di reclutare forze per il partito armato

MILANO - Nel settembre del '77 l'Autonomia organizzata aveva progettato e anche avviato il sequestro di William Sisti, attuale segretario dell'MLS (Movimento Lavoratori per il Socialismo). La notizia è stata data da Giovanni Cominelli, della direzione dell'MLS, nel corso di una conferenza stampa nella sede del Movimento.

Interesse. Erano i tempi in cui i gruppi dell'estrema sinistra erano in una fase di autocritica soprattutto per la delusione subita dal risultato elettorale del 20 giugno '76. I discorsi di questo periodo in cui si facevano all'interno di sé «movimento», che contestava da sinistra il Pci, erano quelli della cultura di regime, della «germanizzazione», e via dicendo. E' in questo quadro che venne fuori il discorso dell'Autonomia, il «disegno» in cui si riconoscevano gruppi di diversa provenienza. Obiettivo dell'Autonomia era quello di costruire un movimento per la lotta armata.

ramente al piano dell'Autonomia di trasformare ogni mobilitazione in uno scontro generalizzato con le forze della polizia. Scopo dell'Autonomia, invece, era quello della ricerca dello scontro per reclutare gli elementi più «attivi» e avviarli alla lotta armata. Ed ecco perché l'MLS sarebbe diventato, per l'Autonomia, il «nemico» da colpire. Da qui - secondo l'analisi dell'MLS - la progettazione del sequestro di Sisti.

Leus, Francesco Giordano, Manfredi De Stefano) operavano all'interno del Collettivo autonomo di Architettura, diretto da Oreste Scalzone. Siamo nel periodo fine '78, inizio '79.

Lo è spaccato - tratteggiato ieri dai dirigenti dell'MLS, anche se pecca, forse, di parzialità, dà la misura delle fratture cruente, dei «disegni» tesi a raccogliere sotto le ali dell'Autonomia tutti i gruppi alla sinistra del Pci per avviarli alla lotta armata. E dà anche la misura delle coperture «culturali» che venivano offerte all'Autonomia, che sicuramente erano assai ampie.

Il Collettivo di Autonomia era noto nel '76, raccogliendo elementi usciti da Polesine operaie. Scalzone si presentò alla testa di un gruppo di autonomi muniti di caschi al Festival della stampa di opposizione (luglio '77) per tentare un'aggressione contro l'MLS. Quelli di Autonomia furono però respinti «fisicamente». E' lo stesso periodo in cui l'MLS suscitò assalti a sedi in varie città: a Padova, a Firenze, a Roma e anche a Milano.

Perché Sisti? E perché l'Autonomia ce l'aveva tanto con l'MLS? La risposta a questi interrogativi fornisce un «spaccato» di quegli anni feroci di indubbio

A Milano l'MLS, insieme ad altre forze, si oppose du-

ramente al piano dell'Autonomia di trasformare ogni mobilitazione in uno scontro generalizzato con le forze della polizia.

Alcuni indiziati per l'omicidio Tobagi e ritenuti componenti della XXVIII Marzo (Mario Marano, Daniele

teorico eretico del marxismo.

Esaltarono lo sterminio ebraico: chiesti 3 anni

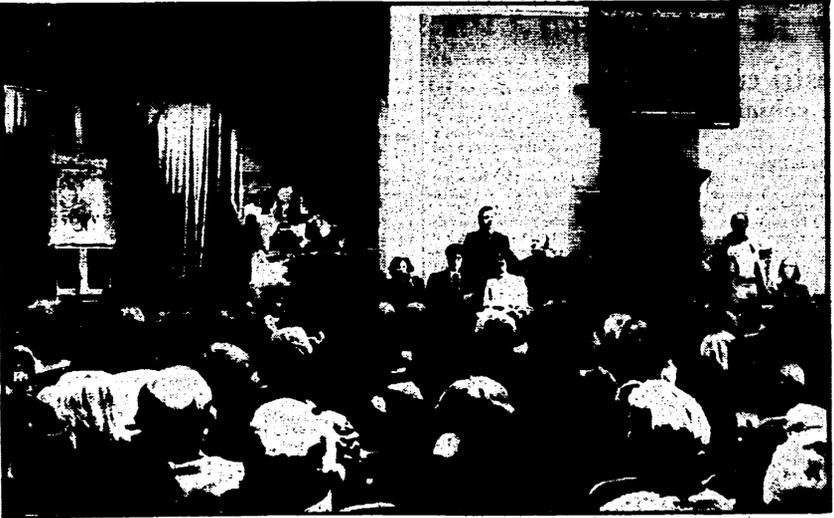
MILANO - Al termine di una requisitoria serena ma severamente coerente con la ricostruzione circostanziata delle assenti d'accusa documentate nel corso della istruttoria dibattimentale, il PM Elio Porqueddu ha presentato ieri le sue richieste ai giudici della terza corte di assise davanti ai quali, nel corso di quattro udienze, è stata rievocata la manifestazione antisemita attuata il 7 marzo 1979 al Palasport di Varese.

Comunque le condanne chieste dall'accusa si sono limitate al minimo previsto dal codice: Paolo Cosca, segretario del Fdg missino nel cui ambito era stata orchestrata la squallida messinscena, 3 anni per l'apologia più sei mesi per violenza al brigadiere Piero Franco della Digos; 3 anni anche per Arturo Ceci e Virgilio Magri; due anni per Marcello Federiconi e Angelo Farò (con le attenuanti generiche perché inescusabili); un anno e quattro mesi per Mario Carcano e Davide Gnocchi ai quali l'accusa attribuisce un ruolo marginale nell'episodio; due anni a testa per tre imputati minorati: Marcello Abate, Elio Murgia e Giovanni Farò. Per l'undicesimo imputato, Antonello Binetti, il PM ha invece chiesto l'assoluzione perché «incapace di volere e di intendere».

Siena: 4 anni di reclusione ai tre violentatori

SIENA - Quattro anni e 4 mesi a Marco Begani e Luca Fineschi e 4 anni, 4 mesi e 20 giorni a Silvio Calzani al quale è stato riconosciuto anche il reato di minaccia. Sono queste le sentenze emesse dal Tribunale di Siena ai tre imputati maggiori per lo stupro della sedicente P.M. avvenuto il 31 luglio 1979 in località Lago dei Vecchi al termine di una gita in campagna. La giovane fu violentata da nove ragazzi. A Siena ne sono comparsi solo tre in quanto sei di loro sono minorati. Il processo a questi ultimi si terrà in febbraio.

Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico, ratto a fine di libidine e lesioni volontarie. Sono stati assolti per violenza privata e furto. Dovranno inoltre pagare un risarcimento di 70 milioni. La sentenza ricalca quasi in toto quelle che erano state le richieste del Pubblico Ministero.



A New York il più pagato è Van Gogh

NEW YORK - Prezzi record sono stati pagati ad un'asta della Sotheby Park Bernet di New York, che ha messo in vendita la collezione d'arte del defunto finanziere franco-americano André Meyer: in poco più di un'ora e mezza sono stati incassati oltre 16 milioni di dollari (circa 14 miliardi di lire).

Fantin-Latour, erano presenti un migliaio di esperti e personalità del mondo dell'arte. Un acquirente canadese ha pagato un milione e 600 mila dollari per un ritratto femminile di Renoir, intitolato «La boemienne». Il record precedente per un Renoir era di un milione e 300 mila dollari. Un collezionista privato americano ha sborsato la cifra tonda di un milione di dollari per un dipinto di Degas, «La famiglia Mante», superando il precedente record per un Degas, di 900 mila dollari. Il prezzo più alto - due milioni e duecentomila dollari - è stato pagato da un mercante d'arte europeo per un «Mazzo di fiori selvatici» di Van Gogh.

NELLA FOTO: un momento dell'asta